



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

CPIA 1

RMMM67000C

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CPIA 1 è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **17/01/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0268** del **17/01/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/01/2025** con delibera n. **15***

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 13** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 14** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi contesto territoriale della Sede di via Cortina

Via C.A. Cortina, 70 - 00159 – Roma

Sede centrale amministrativa e didattica

Tel. 06/43598619 – 06/62286720

email: rmmm67000c@istruzione.it

pec: rmmm67000c@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. RMMM67000C – C.F. 97846560585

Descrizione del territorio

L'Istituto di via Carlo Alberto Cortina si trova nel territorio comprendente la zona urbanistica di Casal Bruciato, che si estende fino al quartiere Collatino.

La zona, sorta tra gli anni Sessanta e Settanta su terreni lasciati a prato (ad esclusione di pochi nuclei abitativi) oggi è compresa tra via Tiburtina a nord e il tratto urbano dell'autostrada Roma- L'Aquila a sud, tra le zone di Casal Bertone ad ovest e Verderocca ad est. Via di Galla Placidia ne costituisce il confine occidentale, mentre ad est via Filippo Fiorentini lo separa da Verderocca. Il suo centro è piazza Balsamo Crivelli, situata sul punto più elevato dell'area.

Tra i servizi del quartiere si annoverano numerose attività commerciali, mercato all'aperto, ufficio postale, strutture sportive private e comunali, asilo nido comunale "La Farfalla", asilo nido convenzionato "Baby 2000", Istituto Comprensivo, Parrocchia di San Giovanni Battista in Collatino, Parrocchia Visitazione di Maria SS., Istituto Professionale privato ELIS, area gioco per bambini "Casale della Cacciarella", parco pubblico, Istituto Alberghiero Statale "Amerigo Vespucci", Scuola Popolare di Musica del Tiburtino, Villa Fassini (sede di Società Autostrade).

A livello abitativo, il quartiere si connota per una forte multiculturalità. Il quartiere evidenzia inoltre le seguenti caratteristiche: esiguità di luoghi di aggregazione e di spazi verdi, presenza di nuclei



familiari con entrambi i genitori lavoratori, oltre alla già citata presenza di pluralità etniche, sociali e culturali.

Analisi dei bisogni formativi

In una realtà così variegata, ma al tempo stesso non particolarmente ricca di luoghi culturali, la scuola diventa ancora più marcatamente promotrice di crescita del tessuto sociale e di integrazione di elementi provenienti da culture differenti per lingua e abitudini. Quale comunità eletta allo sviluppo culturale e all'integrazione sociale soprattutto delle fasce deboli che vivono in questo territorio, la scuola è investita di un carico di responsabilità e di attese estremamente impegnative, alle quali cerca di rispondere utilizzando al meglio sia le competenze professionali del personale interno, sia gli spazi, le strutture, le attrezzature che ha a disposizione.

Come raggiungere l'Istituto

La sede di via C. A. Cortina n. 70 è raggiungibile con:

- Treno metropolitano Fr1, fermata "Tiburtina" + bus linea Atac;
- Metro B, fermata "Tiburtina" + bus linea Atac;
- Linee ATAC: 61, 211, 309, 448, 163, 544, 319.

Analisi contesto territoriale della sede di via Policastro, 45

Sede didattica di via Policastro 45 - 00177 - Roma

SedeTel. 06/24407015

Cod. Mecc. RMCT703008

Descrizione del territorio



La sede del CPIA 1 di Via Policastro, 45 è situata nel quartiere di Tor Pignattara, uno dei quartieri a più alta densità di popolazione straniera residente, proveniente principalmente da Cina e Bangladesh.

Torpignattara è la zona urbanistica 6A del Municipio Roma V (ex Municipio Roma VI) di Roma Capitale. Si estende sui quartieri Q. VI Tiburtino e Q. VII Prenestino-Labicano. I confini della zona urbanistica racchiudono tutta l'area del Pigneto, nei limiti della ferrovia Roma-Sulmona-Pescara a nord, quindi via di Portonaccio, via di Acqua Bullicante, via Teano, via Cori, via Norma, via Terracina, via Minturno, via Labico, via Policastro e di nuovo via di Acqua Bullicante a est, via Casilina a sud, quindi il tratto della FL4 fino al ponte sul viale dello Scalo San Lorenzo a ricongiungersi con la ferrovia Roma-Sulmona-Pescara. I confini storici di Torpignattara, invece, si estendono a cavallo della via Casilina anche sul quartiere Q. VIII Tuscolano (zona urbanistica 6C Quadraro), da via Policastro e via Labico a nord, fino a viale dell'Acquedotto Alessandrino a sud; da viale Filarete a ovest, fino a via dei Gordiani a est.

La via principale è l'omonima via del Pigneto, che corre da poche centinaia di metri fuori Porta Maggiore (piazza Caballini) a circa metà di via di Acqua Bullicante, occupando una buona porzione dell'intero territorio del VII quartiere. La parte che si estende sulla sinistra della via Prenestina, fino alla ferrovia Roma-Pescara, appartiene al VI quartiere.

Come raggiungere l'Istituto:

La sede di via Policastro n. 45 è raggiungibile con:

- Linea ATAC 409, fermata "Bullicante/Mercatore"
- Linea Fr Termini - Giardinetti (Centocelle), fermata "Tor Pignattara".

Analisi contesto territoriale della sede di Via Perazzi, 30

Sede didattica di via Costantino Perazzi, 30 - 00139 - Roma

Tel. 06/62289359



Cod. Mecc. RMCT70200C

Descrizione del territorio

L'Istituto "Costantino Perazzi" si trova nel III Municipio (ex Municipio Roma IV), nell'area Nord del Comune di Roma, tra il Tevere e l'Aniene, internamente al GRA.

La scuola è ubicata nell'omonima via al n.30, nel quartiere Nuovo Salario, in un territorio compreso tra le zone urbanistiche di Val Melaina, Tufello, Fidene, Montesacro e Talenti.

Vicina all'istituto, la piazza O. Vimercati rappresenta il punto di maggiore aggregazione sociale della zona, mentre via Monte Cervialto costituisce la principale via di collegamento con il quartiere Fidene.

Tra i servizi del quartiere si annoverano numerose attività commerciali, mercato coperto, mercato all'aperto (martedì e giovedì mattina), Ufficio Postale, strutture sportive private e comunali, associazioni private per le lingue straniere; Parrocchia di Santa Maria della Speranza, Parrocchia del Redentore, Parrocchia di Sant'Ugo; asili nido privati e comunali; I.C. "Bruno Munari, I.C. "Piazza Minucciano", I.C. "Piazza Filattiera", I.T.C. per geometri "Carlo Matteucci", Liceo Classico e Linguistico "Aristofane", Liceo Scientifico "Archimede", I.S.S. "Sarandi"; "Università Pontificia Salesiana", in piazza dell'Ateneo Salesiano; Biblioteca Comunale "Ennio Flaiano", in via Monte Ruggero, zona Tufello; parco pubblico "Le Mimose".

Analisi dei bisogni:

Tutta la zona, edificata negli anni Sessanta e Settanta, è caratterizzata da un'edilizia abitativa di tipo residenziale, con alcune strutture più intensive situate in via di Val Melaina e in via Monte Cervialto.

La connotazione della zona è prevalentemente residenziale, con una cospicua presenza di pluralità etniche e culturali.

Come raggiungere l'Istituto:

La sede di via C. Perazzi n. 30 è raggiungibile con:

- Treno metropolitano Fr1 e Fr3, fermata "Nuovo Salario";



- Metro B1, fermata "Jonio";
- Linee ATAC 80 e 90, fermata "Vimercati".

La sede di via Perazzi (ex 3° CTP) è attualmente ospitata all'interno dell'edificio della Scuola Media Statale "Bruno Munari" (I.C. "Bruno Munari") che ha destinato alcune aule alle attività della Scuola per l'Istruzione degli Adulti CPIA 1.

Analisi contesto territoriale della sede di Via Tiburtina Antica, 25

Ingresso sede didattica via dei Salentini n. 15 - 00185 Roma

Tel. 06/62286435

Cod. Mecc. RMCT70100L

Descrizione del territorio

La sede di via Tiburtina Antica del CPIA 1 occupa il primo piano dell'Istituto Giosuè Borsi dove ha sede la scuola secondaria di I grado dell'I.C. di Via Tiburtina Antica 25, situata nello storico quartiere di San Lorenzo afferente al territorio del II Municipio (ex III) del Comune di Roma.

Il primo nucleo del quartiere San Lorenzo, situato all'estremo confine orientale della Roma ottocentesca post-unitaria, nacque intorno al 1879 come quartiere operaio e popolare, nell'area compresa tra le Mura Aureliane e l'inizio della Nuova Via Tiburtina; si estese poi agli inizi del Novecento fino a Viale dello Scalo San Lorenzo e verso il cimitero monumentale Verano.

Tra i servizi del quartiere si annoverano numerose attività commerciali, mercato all'aperto, ufficio postale, strutture sportive pubbliche e private, Centro Universitario Sportivo, Palestra Popolare, Scuola di danza San Lò, Fondazione Cavalieri di Colombo, asili nido comunali (Regina Margherita, Via dei Sardi, Lucignolo e Pinocchio), Scuola dell'Infanzia A. Saffi, Istituto Comprensivo Via Tiburtina Antica 25, I.I.S. Niccolò Machiavelli, sede Nazionale dell'Istituto di Formazione Professionale ENGIM, Istituto Superiore di Fotografia, Biblioteca Comunale "Villa Mercede", librerie (Kappa, Tomo, Giufà,



Antigone, Anomalia), Università "La Sapienza" (Facoltà di Psicologia, Facoltà di Lettere presso ex Vetreria Sciarra), Istituto di Neuropsichiatria Infantile, associazioni, centri culturali e sociali (A.N.P.I. San Lorenzo, Pastificio Cerere, Polisportiva popolare Atletico San Lorenzo, SPES S. Lorenzo, Communia, ESC, Grande Cocomero), Centro Diurno per minori stranieri Civico Zero, Esercito della Salvezza, Centro "Il Fiume" (shiatsu, yoga, servizio nido, ecc.), Cinema Tibur, Basilica di San Lorenzo fuori le mura, Parrocchia dell'Immacolata, Parrocchia di San Tommaso Moro, area gioco per bambini nel Parco dei Caduti e nel Parco di Villa Mercede, Comando dei Carabinieri, Commissariato di Polizia.

Analisi dei bisogni formativi

La scuola sorge in un territorio particolarmente complesso, il cui tessuto sociale si va indebolendo. Alcuni fattori di criticità e di rischio, emersi dall'analisi del territorio e dei bisogni formativi sono:

- elevato numero di nuclei familiari e di famiglie con problemi di diversa origine, in grave disagio socio-economico e con notevole svantaggio culturale;
- presenza di immigrati con problemi di integrazione;
- elevato numero di giovani adulti che frequentano in maniera assidua la grande quantità di locali serali e notturni.

Il quartiere San Lorenzo è estremamente dinamico e vivace dal punto di vista culturale, disseminato di innumerevoli realtà associative ma che non sempre bastano a soddisfare i bisogni, soprattutto quelli delle famiglie.

Quanto descritto sopra rende infatti il quartiere poco sicuro in alcuni momenti della giornata e comunque inadeguato ai bisogni di tutela e di crescita delle famiglie e dei propri figli, preadolescenti e adolescenti. In questo contesto, la scuola ha il difficile compito di elaborare ed organizzare un modello educativo e didattico che risulti il più possibile aderente ai bisogni formativi degli utenti, un modello che risulti stimolante ed efficace in termini di acquisizione di coscienza civile e di successo scolastico.

L'azione che la sede del CPIA 1 di Via Tiburtina Antica intende intraprendere mira a:

- riqualificare i gruppi di lavoro dedicati all'integrazione e all'inclusione;
- ricercare nuovi orientamenti culturali e pedagogici, promuovendo una scuola sempre più inclusiva;
- individuare prospettive di lavoro in cui l'intervento educativo e sociale sullo studente sia



pianificato in collaborazione con altri attori significativi del territorio.

Come raggiungere l'Istituto:

La sede di via Tiburtina Antica ha la sua entrata principale in Via dei Salentini n.15 ed è raggiungibile con:

- Linee ATAC 71, 492, 163, 448, 88 e Tram: 3, 19
- Metro A, fermate "Termini" o "Vittorio Emanuele" e Metro B, fermate "Termini" o "Castro Pretorio".

Istituti Penitenziari di Rebibbia

La Scuola in Carcere

Dall'anno scolastico 2016/17, gli Istituti Penitenziari di Rebibbia sono entrati a far parte del CPIA 1 Roma, come previsto dalla normativa vigente.

La struttura carceraria di Rebibbia è costituita da quattro Istituti separati con ingressi differenti, diverse Direzioni, Aree Educative e Comandi di Polizia Penitenziaria. In ogni Istituto è fondamentale un rapporto di collaborazione con i vari componenti del personale penitenziario, al fine condividere, in modo proficuo, un percorso formativo, finalizzato a implementare buone prassi condivise, per offrire agli utenti le migliori opportunità culturali. A tal fine è importante pianificare incontri periodici tra scuola, area educativa, Direzione e polizia penitenziaria per concordare azioni efficaci anche nella prospettiva di un ampliamento della realtà formativa. La scuola ha anche il compito di costruire relazioni significative tra carcere e territorio, tra vita "ristretta" e società esterna.

La scuola in carcere è un momento imprescindibile nel percorso di recupero e reinserimento dei detenuti nella società. È un luogo di confronto, socializzazione, riflessione, incontro e accettazione di sé e dell'altro. La scuola aiuta i corsisti a vivere le giornate con cadenze temporali che consentono loro di ritrovare una "normalità" nonostante la vita reclusa.



Oltre a fornire un'istruzione formale, la scuola in carcere permette ai corsisti di riappropriarsi della cultura della legalità, di acquisire senso civico e un sistema di regole. Essa intende promuovere l'acquisizione di un metodo di studio che permetta ai corsisti di apprendere in modo autonomo e permanente e di riscoprire la curiosità e la voglia di imparare.

Il CPIA 1 si propone di:

- promuovere l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione detenuta adulta, al fine di facilitare l'assunzione di responsabilità e consapevolezza verso se stessi e la società;
- essere componente attivo nel processo rieducativo per contribuire all'elaborazione di un progetto di vita costruttivo;
- favorire il reinserimento nella società e nel mondo del lavoro;
- far scoprire la ricchezza dell'incontro, del confronto e dell'integrazione interculturale nel rispetto delle regole della convivenza civile;
- educare alla libertà di scelta e promuovere la formazione di uno spirito critico.

La didattica è necessariamente calibrata sull'utenza e deve pertanto essere elastica, flessibile e il più possibile individualizzata e non può prescindere da un rapporto di stima e fiducia, indispensabile per veicolare l'apprendimento delle specifiche discipline.

È importante tener presente che durante lo svolgimento delle attività didattiche va lasciato un margine di flessibilità che consenta al docente di adattare le lezioni ai bisogni che, di volta in volta, emergono da parte dei corsisti.

Lo svolgimento della didattica è inevitabilmente influenzato dalle peculiarità degli Istituti penitenziari (trasferimenti, fine pena, provvedimenti disciplinari, divieti di incontro, assenze legate all'iter giudiziario, problemi di salute psico-fisica). A questi si aggiungono complessità strutturali e lunghe procedure burocratiche, aule non sempre adeguate, limiti nell'uso degli strumenti e del materiale di supporto all'attività didattica.

“Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero della Giustizia nel quadro delle rispettive competenze e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni Scolastiche in tema di Piano dell'Offerta Formativa, si impegnano ad una proficua collaborazione attraverso un “Programma speciale dell'istruzione e la formazione negli Istituti Penitenziari e nei Servizi Minorili della Giustizia”, il cui presente Protocollo costituisce la prima attuazione, al fine del



raggiungimento degli obiettivi di promozione dell'integrazione e di pari opportunità nei percorsi scolastici dei soggetti ristretti nelle strutture penitenziarie italiane e di quelli sottoposti a provvedimenti penali non detentivi da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Per la realizzazione di iniziative per specifiche aree di intervento, anche a carattere sperimentale, le Parti valuteranno, di volta in volta e concordemente, l'opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti Istituzionali, avuto riguardo alle diverse competenze e ai differenti ruoli degli stessi" (art.1 del Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero di Giustizia in materia di istruzione e formazione negli istituti penitenziari).

Riferimenti normativi:

- la Costituzione della Repubblica Italiana e, in particolare, l'articolo 27, che sancisce la finalità rieducativa della pena, e l'articolo 34, concernente il diritto all'istruzione;
- gli articoli 15 e 19 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento penitenziario e di realizzazione dello stesso attraverso l'istruzione e la formazione professionale dei condannati ed internati;
- il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000 n. 230, di adozione del "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà", che incentiva le iniziative nel campo dell'istruzione e della formazione, considerandole indispensabili per la promozione della crescita personale, culturale e socio-economica dei soggetti in esecuzione pena e che - agli articoli 41 e 44 - individua i relativi settori di intervento congiunto dei Ministeri della Giustizia e dell'Istruzione.

Per maggiori informazioni:

<https://www.giustizia.it/giustizia/it>

<https://www.antigone.it>

<http://www.ristretti.it>



Rebibbia - Nuovo Complesso - NC

Via Raffaele Majetti, 70 – 00156, Roma

tel. 06/439801 email: cc.rebibbianc.roma@giustizia.it

La Casa Circondariale Nuovo Complesso di Rebibbia è una delle più grandi case circondariali maschili d'Italia con una capienza regolamentare di circa 1200 detenuti. Circa la metà dei reclusi è in attesa di giudizio. Oltre ai reparti comuni sono presenti:

- tre reparti speciali;
- l'infermeria;
- la sezione transiti.

Ogni reparto è provvisto di biblioteca e quasi tutti di una palestra.

Il call center, un'attività di digitalizzazione atti, la falegnameria, l'orto, la torrefazione, un centro cottura e il laboratorio di sartoria interni all'Istituto offrono opportunità lavorative riservate ai detenuti. Sono presenti anche un teatro e una chiesa.

Rebibbia Casa di reclusione - CR

via Bartolo Longo, 62 – 00156, Roma

tel. 06/415201 email: **cr**.roma@giustizia.it

La Casa di Reclusione Maschile di Rebibbia è un istituto dove sono reclusi principalmente detenuti con condanne definitive. I posti regolamentari sono circa 400. L'istituto è costituito da:

- un reparto psichiatrico;
- una sezione per i semiliberi;
- un reparto speciale.



Fra le attività offerte dalla struttura è da segnalare quella di un'azienda agricola, che dà lavoro ad alcuni detenuti, una carrozzeria auto e alcune officine.

È presente anche un capiente e moderno teatro.

Rebibbia Casa Circondariale Femminile - CCF

via Bartolo Longo 92 - 00156, Roma

tel. 06/415941, email: ccsf.roma@giustizia.it

La Casa Circondariale Femminile di Rebibbia ospita il più alto numero di detenute a livello europeo. Ha una capienza regolamentare di circa 250 detenute, sia in attesa di giudizio sia con pene definitive.

Oltre ai reparti comuni sono presenti:

- la sezione nido per le donne con figli da 0 a 3 anni;
- il reparto infermeria;
- il reparto delle semilibere;
- due reparti speciali.

La struttura dispone di:

- una biblioteca;
- una palestra;
- un campo di pallavolo esterno;
- una sala cinema e teatro;
- un laboratorio di sartoria;
- una grande azienda agricola e di zootecnia presso cui lavorano diverse detenute.

Rebibbia Terza Casa



via Bartolo Longo 82 - 00156, Roma

tel. 06/4122131 email : cc. **rebibbia** .roma@giustizia.it ·

La Terza Casa Circondariale di Rebibbia è un piccolo istituto che, con uno speciale tipo di custodia detta "attenuata", ospita una tipologia particolare di detenuti: persone relativamente giovani, con pregressi problemi di tossicodipendenza e una sezione per semiliberi.

È dotata di aule scolastiche abbastanza capienti, di un teatro e di laboratori interni per attività ricreative.

All'interno dell'Istituto c'è un forno per la panificazione con annesso punto vendita esterno, in cui lavorano i detenuti.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il PTOF del CPIA è allineato con gli obiettivi generali e educativi nazionali e riflette le necessità del contesto culturale, sociale ed economico locale. Per rispondere all'eterogeneità dei bisogni formativi, il CPIA offre percorsi flessibili e personalizzati, supportati da strumenti e misure conformi alle teorie dell'apprendimento degli adulti. Questi includono:

- Accoglienza e orientamento personalizzati, fondamentali per pianificare il percorso formativo.
- Valorizzazione del background culturale e professionale degli adulti, basata sulla loro storia individuale.
- Riconoscimento e accreditamento dei precedenti apprendimenti formali, non formali e informali.
- Progettazione flessibile dei corsi, con calendari, durate e orari adattati alle necessità degli studenti.
- Metodologie didattiche attive e coerenti con le esigenze degli adulti, come la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo e la lezione partecipata.

Il CPIA adotta un'organizzazione modulare, con unità di apprendimento certificabili e corsi che si concludono con una certificazione di competenze. Questa modularità facilita la personalizzazione dei percorsi e permette l'accesso a studenti che non possono partecipare a programmi intensivi.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Il Piano dell'Offerta Formativa viene assunto da tutti i docenti come indirizzo delle attività didattiche. L'istituzione dispone di un RAV (Rapporto di Autovalutazione). A seguire sono elaborate le proiezioni di sviluppo, al fine di individuare degli obiettivi di processo:

- agire in favore di una maggiore omogeneità tra le varie sedi, pur salvaguardando le specificità dovute alle diverse zone/tipologie di utenza con cui si opera;
- favorire la frequentazione nei percorsi di primo periodo secondo livello (825 h);
- standardizzare le procedure di certificazione dei crediti;
- lavorare tutti in modalità digitale su banca dati unica centralizzata e realizzare le iscrizioni on-line sul sito per la definizione della base della banca dati dei PFI;
- eliminare (come previsto dalle normative) gli archivi cartacei;
- investire in tecnologia e realizzare ambienti ben equipaggiati;
- aumentare il numero di LIM/touchscreen;
- incrementare le partnership per l'apertura della struttura al territorio;
- aumentare gli accordi di rete e di scopo;
- incrementare le relazioni con le Agenzie Formative accreditate presso la Regione Lazio e con le Imprese private;
- aumentare il numero dei frequentanti dei percorsi di 1° livello 1° periodo e 1° livello 2° periodo;
- diffondere la lingua e la cultura italiana nella prospettiva dell'esercizio della cittadinanza attiva;
- aprirsi alle certificazioni europee sia linguistiche che informatiche;
- investire in formazione per la sicurezza L. 81/2008;
- impegnarsi a diffondere sul territorio le informazioni relative a: funzioni, finalità, sedi e organizzazione del CPIA.

Finalità generali

- creare un ambiente di formazione, apertura e accoglienza, che promuova in ciascun individuo interesse e desiderio di nuove conoscenze;



- potenziare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza);
- elevare il livello d'istruzione di ciascun corsista attraverso percorsi individuali e flessibili;
- potenziare le capacità di partecipare consapevolmente e attivamente ai valori della cultura e della società;
- orientare i corsisti ad individuare le proprie capacità e attitudini;
- rafforzare la stima di sé per realizzarsi e confrontarsi con gli altri;
- implementare la realtà del CPIA come luogo di incontro confronto tra persone provenienti da culture diverse per favorire interrelazioni positive e generare nuove forme culturali condivise;
- realizzare occasioni formative rivolte ai gruppi più vulnerabili quali i minori a rischio dispersione, le donne e gli adulti marginalizzati;
- promuovere azioni innovative all'interno del sistema di istruzione degli adulti nella prospettiva di favorire l'apprendimento lungo tutto il corso della vita (lifelong learning);
- promuovere azioni di valorizzazione degli apprendimenti in ambito formale, non formale, informale nella prospettiva dell'estensione orizzontale della formazione che può aver luogo in tutti gli ambiti e in qualsiasi fase della vita (lifewide learning);
- promuovere azioni con l'obiettivo di permettere "oltre le condizioni sociali, culturali, geografiche di provenienza, di avere uguali diritti e opportunità di formazione per tutta la vita attraverso un processo di costruzione, individuazione, valorizzazione delle differenti identità, che acquista il valore di un apprendimento profondo".

Finalità didattiche specifiche e flessibilità didattica e organizzativa

- Acquisizione di saperi e di competenze previsti a conclusione della scuola primaria;
- acquisizione dei saperi e delle competenze finalizzate al conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- acquisizione dei saperi e delle competenze finalizzate al conseguimento della certificazione di assolvimento dell'obbligo di formazione, quale si realizza nel primo biennio dell'istruzione secondaria di 2° grado;
- apprendimento della lingua italiana e degli elementi di cittadinanza necessari per una consapevole integrazione degli immigrati stranieri nella società italiana, anche riguardo la cittadinanza digitale;
- alfabetizzazione funzionale riferita alle lingue straniere e all'informatica nell'ottica della formazione permanente.



Piattaforme digitali

Le piattaforme digitali in dotazione all'Istituto sono:

Il Registro elettronico SoGi, le piattaforme Google GSuite, Google meet e Jitsi meet.

Per l'utilizzo di GSuite di Google è necessaria la creazione e l'uso d'indirizzi email per ciascun alunno della classe, es.: (nome.cognome@cpia1romaeducation.it).

Nell'ambito delle attività integrate digitali (AID), gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe, annotano le assenze e registrano anche l'argomento trattato e/o l'attività svolta, per tutte le sedi del territorio.

Per le sedi degli I.I.P.P di Rebibbia, gli insegnanti firmano il registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte, come da orario settimanale delle lezioni, in modalità asincrona, poiché non è consentita la modalità sincrona, durante l'attività didattica, negli Istituti penitenziari.

Al fine di offrire un supporto ai corsisti privi di strumenti digitali è istituito un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer per favorire lo svolgimento delle ore in FAD (registro Sogicompi a distanza).

Aspetti riguardanti la privacy

Gli insegnanti dell'istituto sono individuati dal Dirigente Scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali dei corsisti solo e unicamente ai fini dello svolgimento delle lezioni, delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Prendendo atto di quanto segue:

- Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- Utilizzo della piattaforma SOGI, comprendente anche l'accettazione dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento dei corsisti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
- Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo.



Tipologia dell'utenza

Possono iscriversi al CPIA italiani e stranieri che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, nello specifico:

- corsisti che compiono il 16° anno di età nell'anno solare di iscrizione ai corsi;
- corsisti stranieri iscritti ai corsi di apprendimento della lingua italiana;
- corsisti italiani e stranieri iscritti al corso per il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- corsisti minorenni privi del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione e riconducibili a situazione di dispersione scolastica;
- studenti stranieri almeno 16enni, iscritti agli IISS di II grado il cui percorso presenti delle criticità, per i quali uno specifico accordo permette l'effettuazione di un percorso di istruzione personalizzato presso il CPIA;
- corsisti italiani e stranieri iscritti al percorso di istruzione di primo livello - secondo periodo didattico, finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione relative alle attività e agli insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici;
- stranieri che intendono conseguire la certificazione di livello di conoscenza della lingua italiana richiesta per l'ottenimento del permesso di soggiorno, in accordo con la Prefettura di Roma;
- stranieri iscritti ai percorsi modulari di educazione civica previsti nell'ambito dell'Accordo di Integrazione e sottoposti all'accertamento previsto.

Accoglienza e orientamento

Elemento innovativo dell'organizzazione dei percorsi attivi presso il CPIA1 sono le attività di accoglienza.

La promozione dell'offerta formativa nel territorio rappresenta il primo e importante tassello di una cultura dell'accoglienza efficace.

Le attività di informazione e promozione del CPIA nei territori sono finalizzate a far emergere e raggiungere tutto il pubblico potenziale.

Finalità delle azioni di accoglienza è la costruzione concordata di un percorso sostenibile ed efficace



di formazione personale, stabilendone modalità e tempi di fruizione. Ogni percorso didattico del CPIA 1 prevede un monte ore da dedicare all'accoglienza. Per dettagli si vedano i singoli percorsi.

ITER

Fase	Prima parte	Seconda parte
1) Primo contatto	Identificazione/iscrizione al CPIA	Individuazione delle fasce orarie di disponibilità
2) Colloquio individuale	Inserimento in un gruppo iniziale di accoglienza per l'accertamento di competenze e livelli attraverso: <ul style="list-style-type: none">• Intervista con approccio biografico• UDA di Accoglienza• Prove e test	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscimento di crediti/debiti• Valutazione e certificazione di crediti
3) Orientamento ai corsi	Individuazione dei bisogni formativi, del percorso più idoneo (annuale/biennale), delle competenze da raggiungere, delle UDA, dei risultati e degli obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Stesura del PFI/PSP• Rinegoziazione in itinere del PFI
4) Orientamento formativo, scolastico e professionale	Guida all'individuazione (e relativa iscrizione) di percorsi tecnico-professionali per il raggiungimento del diploma di scuola secondaria	<ul style="list-style-type: none">• Visite a IISS• Preiscrizione minorenni• Visite a realtà produttive



	superiore (II periodo II livello)	
--	-----------------------------------	--

Patto formativo individuale (PFI)

Ai fini dell'accesso al periodo didattico cui l'adulto chiede di accedere avendone titolo, il CPIA provvede alla definizione del Patto Formativo Individuale (PFI) dopo avere identificato e valutato nella fase di Accoglienza e Orientamento gli eventuali crediti e/o debiti e aver riconosciuto e certificato i saperi, le competenze formali, informali e non formali posseduti.

Il PFI è un accordo condiviso e sottoscritto dall'adulto e dall'Istituzione scolastica e impegna entrambe le parti a rispettarlo in ogni sua parte. I contraenti del PFI sono primariamente l'Istituzione e il corsista e - per determinate utenze - altri soggetti, quali genitori, affidatari, responsabili di case famiglie.

Il PFI è individuale e personalizzato secondo la sostenibilità da parte della persona; ne rispecchia esigenze, competenze pregresse, variabili individuali e disponibilità; definisce le condizioni per il suo successo formativo attraverso il Percorso di Studi Personalizzato (PSP) e può essere rinegoziato in itinere se le condizioni per il mantenimento sono mutate.

Nel Patto viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo richiesto e riporta:

- il monte ore complessivo dovuto, comprensivo dei crediti e dei debiti;
- l'indicazione della durata di fruizione del PSP (annuale o biennale);
- il piano delle UdA relative alle competenze da acquisire con l'indicazione di quelle fruibili a distanza e la tipologia di prove di verifica.

Sono previsti PFI per l'accesso e la frequenza ai corsi di:

- Alfabetizzazione e conoscenza della Lingua Italiana;
- Primo periodo didattico del primo livello;
- Secondo periodo didattico del primo livello.

Il Patto Formativo: un documento unico, indispensabile e flessibile

Il CPIA è un'Istituzione scolastica e la didattica in presenza rimane la principale modalità di



comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente.

La scuola definisce a questo scopo ambienti di apprendimento in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità.

L'istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla specificità dei suoi studenti. L'essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono conciliarsi con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il Patto Formativo Individuale è il principale strumento di flessibilità a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo. Per mezzo del PFI la scuola predispone un ambiente di apprendimento che valorizzi le risorse e le capacità degli utenti.

Il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio del Gruppo di Livello per il Primo e il secondo Livello, hanno la possibilità di attivare i seguenti strumenti di flessibilità:

- Riconoscimento crediti (di norma per un massimo del 50% del monte ore previsto);
- FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto).

Il Patto Formativo è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che le studentesse e gli studenti, i quali si assumono responsabilmente, nell'ambito di un contratto con la scuola, impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo delle studentesse e studenti. I docenti devono intendere il PFI come uno strumento di flessibilità didattica capace di costruire un ambiente didattico accogliente e rispettoso dei bisogni legati alla sfera dell'educazione permanente in età adulta (conciliazione delle esigenze lavorative, di movimento, legate a situazioni temporanee di limitazione delle libertà personali o a esigenze di accudimento dei figli ecc) e delle capacità già possedute dagli utenti adulti in base a percorsi formali, non formali e informali d'apprendimento esperiti precedentemente.